Terzo settore, la radiografia di De Bortoli a Catanzaro ospite di Confindustria

di EDVIGE VITALIANO

Ferruccio De Bortoli e Daniele Rossi (a lato) un momento della serata dedicata al tema "L'ideale del servire: filo conduttore tra economia e solidarietà"

L'Italia col cuore in mano

«IL nostro è un Paese con il cuore in mano», con queste parole Ferruccio De Bortoli scatta la fotografia di un'Italia in cui il volontariato si snoda lungo 300mila organizzazioni attive. Un Paese, l'Italia, in cui oltre al Prodotto interno lordo (Pil) si potrebbe anche misurare la felicità interna lorda (Fil). Del resto, un esempio dell'utilità a conoscere il proprio Fil è dato dal Bhutan, piccolo stato montuoso dell'Asia che già da anni lo adotta come indicatore per calcolare il benessere della popolazione.

Pil e Fil e in mezzo l'universo del volontariato. L'esercito spesso silenzioso che si occupa degli invisibili, degli ultimi, dei malati terminali. De Bortoli già direttore de Il Sole 24 Ore e del Corriere della Sera arriva a Catanzaro in qualità di presidente della Vidas: associazione non pro-fit, apartitica e aconfessionale, fondata a Milano nel 1982 da Giovanna Cavazzoni. Un'associazione che offre assistenza socio-sanitaria completa e gratuita ai malati terminali a domicilio e nell'hospice Casa Vidas: degenza e day hospice. Oltre 31.000 i pazienti assistiti in 34 anni (fino a 160 ogni giorno) a Milano, Monza e in 112 Comuni dell'hinterland con équipe di medici, infermieri, operatori per l'igiene personale, assistenti sociali, psicologi, fisioterapisti, esperti in Terapia del Dolore e Cure Palliative e tutti retribuiti dall'Associazione, affiancati da generosi volontari rigorosamente selezionati e formati. Restituire diritti e dignità alla persona malata fino alla fine è la filosofia su cui si poggia l'attività dell'Associazione per ora solo in Lombardia. E la Vidas è al centro dell'intervento di De Bertoli ospite del seminario "L'ideale del servire: filo conduttore tra economia e solidarietà" che Confindustria Catanzaro ha organizzato ieri sera nella sede di Scesa Eroi con la collaborazione del Rotary Catanzaro, del Rotary Catanzaro Tre Colli. Con De Bortoli al tavolo: Daniele Rossi, presidente di Confindustria Catanzaro, Alessandro Palasciano, presidente del Rotary Catanzaro, Domenico Angotti presidente del Rotary Catanzaro Tre Colli e di Mons. Vincenzo Bertolone, Arcivescovo Metropolita di Catanzaro-Squillace, Sergio Magarelli, direttore della filiale regionale di Catanzaro di Banca d' Italia intervenuto sulla Congiuntura economica regionale 2016. A moderare i lavori il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Giuseppe Soluri.

Economia e solidarietà: due termini apparentemente incompatibili . Epperò, gli interventi dal tavolo e le parole di De Bortoli raccontano l'altra faccia della medaglia; quella che segna punti di contatto evidenti. Due parole, economia e solidarietà, da cui partire per affrontare il tema della serata. "L'ideale del servire", appunto. «Il servire accende la speranza e dà anima all'economia», dice ttra le altre cose Bertolone. L'arcivescovo prende la parola subito dopo il presidente Rossi a cui "tocca" tracciare una sintetica eppure efficace storia dell'incontro delle due variabili. Interventi sintetici ma incisivi anche quelli di Palasciano e Angotti. Dal tavolo l'attesa è per le parole del due volte direttore del Corsera. Non prima di avere ascoltato il quadro congiunturale sull'economia calabrese tracciato da Magarelli. Il direttore della filiale di Bankitalia ha tracciato il profilo di una regione ancora in affanno. Una Calabria economicamente fragile ma con indicatori, e soprattutto aspettative, che delineano un timido inizio di ripresa.

Poi tocca a De Bortoli. Si va al punto. Al cuore dell'argomento con la radiografia del Terzo settore. «Dopo essermi occupato per tutta la vita di Economia e Politiche - dice il giornalista - ho scoperto il grande valore del volontariato che rappresenta il Capitale sociale di questo Paese ed è anche un modo nuovo di investire sul futuro». E allora ecco i dati a completare la radiografia. Non ultimo quel più 10% di occupati nel Terzo settore negli ultimi dieci anni. «Sono 5 milioni i volontari in Italia - dice il presidente della Vidas - Un esercito di persone che ogni giorno si occupa degli altri e lo fa senza ostentera la propria generosità». Lo snodo della legge in materia; l'esperienza della Vidas e il nuovo progetto dedicato ai bambini, l'incontro con la fondatrice Giovanna Cavazzoni, l'associazionismo cattolico e quello laico, i malati terminali e la dignità della vita fino all'ultimo istante. Il dolore e le carezza; i farmaci e gli sguardi... «Il livello di civiltà di una società di misura da come viene trattato chi non ha più speranza di vita», dice il direttore.

Perché i giorni che mancano sono ancora il tempo della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 26 novembre 2016
info@quotidianodelsud.it